

Alla Giunta comunale

In sede

Alla Conferenza dei Capigruppo

Comunicambne via email

Alla Segreteria Generale

In sede

OGGETTO: Dirigenza Ufficio V — Sociale e cultura

La rinuncia all'incarico della dirigenza da parte del dottor Paolo Brunini è cosa nota. Forse un po' meno noto, o comunque meno evidenziato, è il fatto che la sua rinuncia non è stata determinata da scelte personali, ma dall'impossibilità di poter svolgere l'incarico con la necessaria autonomia e senza doversi continuamente difendere da indebite ingerenze politiche.

Naturalmente questo il suo punto di vista, ma espresso in modo esplicito ed ufficiale.

Possiamo comprendere che dichiarazioni di questo tipo possano destare perplessità o anche contrarietà da parte dell'organo politico del comune.

Tuttavia, quello che risulta meno comprensibile è la mancanza di qualsiasi presa di posizione in merito e l'assoluta chiusura a qualsiasi forma di confronto o dialogo.

In più occasioni, sia sulla stampa, sia nel corso di sedute pubbliche del consiglio comunale, il Sindaco ha parlato di una scelta personale del dirigente, per il quale si è detto dispiaciuto.

Riteniamo che, se davvero il Sindaco fosse dispiaciuto, avrebbe quantomeno cercato di chiarire le conflittualità venutesi a creare, magari spiegando anche un suo legittimo e diverso punto di vista.

Non è stato invece fatto alcun passo in questa direzione, anzi si sono susseguite una serie di operazioni eseguite sulla pelle dei collaboratori dell'ufficio V, senza alcuna trasparenza e senza né sentirli né coinvolgerli in alcun modo. Siamo consapevoli che le decisioni spettano ai vertici dell'ente, ma crediamo, altresì, che avrebbe potuto essere utile sentire anche il parere di chi con il dottor Brunini ha collaborato per anni, affrontando situazioni ed emergenze di ogni tipo e che tuttora trova necessario e insostituibile il suo supporto.

Una cosa, infatti, è incontestabile: se negli ultimi mesi i servizi hanno potuto essere erogati tra mille incertezze e difficoltà è grazie all'impegno e alla professionalità del dottor Brunini che, in un contesto tutt'altro che favorevole, ha continuato a svolgere il suo lavoro nell'esclusivo interesse dell'ente pubblico presso il quale TUTTI lavoriamo.

Se l'assessore competente ha potuto posare in una foto per il giornale in occasione delle forniture per gli alimentari della mensa, è stato unicamente perché il dottor Brunini ha svolto tutte le procedure necessarie al raggiungimento di questo risultato, nella sua qualità di responsabile del procedimento, appositamente nominato.

Tutti noi stiamo lavorando in una situazione difficile, andando oltre i nostri orari e le nostre competenze per garantire i servizi ai cittadini senza pretendere niente in cambio perché il nostro dirigente ci ha insegnato a fare così, dandoci sempre l'esempio in prima persona.

Invitiamo, però, i vertici comunali a non dare per scontata questa disponibilità, perché è compito di tutti anteporre l'interesse dell'ente alle divergenze e alle incomprensioni personali.

Chiediamo, pertanto, di valutare in modo serio e oggettivo la presa di posizione espressa dal nostro dirigente, affrontando i problemi, senza "nascondere la polvere sotto il tappeto". È giusto che la politica faccia la politica, fornendo direttive e indirizzi, ma è altrettanto giusto che i dirigenti applichino queste direttive nell'autonomia gestionale che la legge attribuisce loro, congiuntamente alle relative responsabilità.

Se ci sono differenze di vedute su come questa separazione di poteri si applichi in concreto se ne parli apertamente e si cerchi un punto di incontro, prima di prendere decisioni improvvisate e inadeguate sulla pelle dei dipendenti. O, quanto meno, si abbia il coraggio di dichiarare che questo era l'obiettivo perseguito sin dall'inizio, anziché dichiararsi dispiaciuti.

Chiediamo pertanto un gesto di responsabilità da parte dei vertici comunali, valutando la possibilità di avviare un chiarimento sui motivi che hanno portato a questa situazione ormai difficilmente sostenibile e che non siamo più disposti a sopportare in silenzio.

Laives, 21 febbraio 2025